N. 1385 Trieste, Sabato 24 Ottobre 18‑5. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1385

IL PICCOLO

...VOLTE AL GIORNO. ...mplari singoli soldi 2: ...SO N. 4 pianoterra. Abbo... ...no s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e ...eriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a-u. mattino f 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

L'esposizione di Budapest. BUDAPEST 23. L'esposizione verrà chiusa solennemente il 4 novembre dal principe ereditario Rodolfo.

Vitriolo. PARIGI 23. Al palazzo di giustizia avvenne oggi un attentato al vitriolo. Durante l'udienza, una signora a nome Laisier scagliò sul viso di certo Galas una boccetta di vitriolo. Galas è uno dei cosidetti *homme d'affairés* una specie d'usuraio che aveva indotto alla disperazione il marito della Laisier, sequestrandogli tutto. Galas fu trasportato all' ospedale. La Laisier venne arrestata.

Funghi che uccidono. BERLINO 23. A Wilhelmshafen diciannove persone rimasero avvelenate per aver mangiato dei funghi rinvenuti nel bacino; sei di esse morirono.

Un disastro sul Righi LUCERNA 22. Un treno è deviato presso Goldauerberg sulla linea Arth-Righi. Il conduttore di nome Schmidig è morto. 9 persone sono rimaste ferite. La macchina e un vagone sono distrutti. Pare che questo treno, l'ultimo, riconducesse gli impiegati, le loro famiglie e il loro mobiglio.

Claretie. PARIGI 22. Il ministero ha assegnato a Jules Claretie, nominato successore del Perrin alla direzione del Teatro Francese, lo stipendio di 30 mila fr., e 6000 d' indennità di rappresentanza. Claretie si ritirà dal giornalismo.

Brutto incidente. PARIGI 22. Il *Matin*, racconta un incidente che sarebbe successo a bordo del piroscafo „Pei-Ho," il quale conduceva la commissione per la delimitazione delle frontiere tra la Cina e il Tonkino. Traversavasi il Mediterraneo; la sera era tranquilla. Dopo un pranzo copioso i passeggeri erano sdraiati sul ponte a respirare la brezza, quando un membro della commissione si permise atti sconci su una giovinetta. Questa diedesi a gridare. La madre, i passeggeri e l'equipaggio accorsero. Quel commissario venne rinchiuso e detenuto in una cabina.

Il delitto di Villemonble. PARIGI 22. Venne dichiarato dalla Corte di Assise non farsi luogo a procedere contro Adele Mercier, imputata del noto delitto di Villemonble. L'Adele Mercier venne posta subito in libertà.

Lo specifico del Dr. Reforgiato. PALERMO 22. Il professore Brunetti, associatosi al vecchio dottore Reforgiato, che pretende avere scoperto uno specifico sicuro contro il colera, visita gli infermi per esperimentarne l' efficacia.

Un truffatore emerito. ROMA 22. Venne arrestato il celebre truffatore Butelli, pisano, di trentadue anni. Costui, conoscendo a fondo tutte le lingue europee, fino dall'età di 20 anni andava commettendo truffe di tutti i generi in Francia, in Austria, e ultimamente in Italia. Qui si qualificava come ministro plenipotenziario della republica di Honduras, presso la Santa Sede. Perquisiti i suoi bagagli gli vennero sequestrate ventidue decorazioni di tutti i paesi, con i relativi brevetti falsificati, e un uniforme d'ambasciatore. Il Butelli aveva truffate alcune migliaia di lire alla Banca romana, dicendo che stava per presentare il progetto per un canale interoceanico in America. Venuto a Roma nel 1879, potè introdursi, per mezzo di una falsa lettera di presentazione di Rothschild di Londra, presso il ministro delle finanze, a cui propose l'abolizione del corso forzoso mediante un imprestito colla casa Rothschild. Con mille sotterfugi, riuscì pure ad ottenere una udienza del Re, sotto il falso nome di conte Foscari di Venezia, discendente della famiglia dei Dogi. A Nizza, per truffe a danno di un signore inglese, fu condannato a un anno di carcere e all'espulsione dalla Francia. Nè qui sta tutto, chè si vanno scoprendo altre prodezze di questo truffatore emerito.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.33 tram. ore 4.55. — *Oggi*: S. Raffaele Arc. — *Domani*: S. Crisanto — Termometro C. ore 7 ant. 11.4 ore 2 pom. 13.1. — Altezza barometrica 755.1.

Le precauzioni. In seguito ai casi di colera accaduti nel Veneto, di cui, recentemente, ci giunse la brutta notizia, fu disposto affinchè tutti i forestieri dei treni provenienti dall'Italia passino a Gorizia una visita medica.

Oltre a ciò si provvide acciocchè nella nostra stazione si trovino due stanze destinate all'uopo. La prima munita di un letto per potervi collocare, eventualmente, i forestieri sospetti di essere colpiti dal morbo. La seconda allo scopo di isolare chi avesse avuto, al caso, qualsiasi specie di contatto con l'individuo sospetto.

Per procedere alla scrupolosa verifica della buona salute degli arrivati, furono delegati appositamente due persone del Magistrato civico.

Oltre a ciò, i medici della stazione si dichiararono dispostissimi di venire in aiuto degli eventuali ammalati con le loro prestazioni e con tutti i mezzi che sono in loro potere.

Tali misure di precauzione sono senza dubbio meritevoli di ogni encomio. Da parte nostra però ci auguriamo, e con noi certo se lo augurano tutti, che non ce ne sia mai di bisogno.

A vantaggio dei danneggiati dalla grandine caduta nel maggio a. c., pervennero alla Presidenza municipale i seguenti importi: N. Goldschmiedt e Nipoti f. 20, Figli di G. H. Costì f. 30, Luigi Borghi f. 10, Antonio Dejak junior f. 20.

Società Filarmonico-Dramatica. Questo elegante sodalizio inaugura martedì venturo, alle ore 8 di sera, la serie dei suoi brillanti ed elettissimi trattenimenti autunnali. La Direzione ha organizzato un concerto. L'attrattiva massima per i soci è costituita e dal programma scelto con buon gusto e dai nomi degli egregi artisti e dei valentissimi dilettanti che gentilmente vi presteranno l'opera loro. Vi notiamo, fra i primi, quelli chiarissimi della signorina Fanny Torresella, del signor Erminio Pelz e del sig. Oreste Emiliani.

Ecco il bellissimo programma del concerto:

1. Reinecke. „Ouverture," op. 46, per orchestra.
2. Galli. „A te," romanza per baritono, eseguita dal sig. Erm. Pelz.
3. Saint-Saëns „Settimino" per piano: signorina Maria Locatelli - fromba: prof. G. Patierno - I violino: m.o A. Cremaschi - II violino: sig. C. Cavalieri - viola: prof. G Dezorzi - violoncello: prof. G. Piacezzi - contrabasso: prof. G. Buzzelli.
4. Paladilhe. „Mandolinata," eseguita dalla signorina Fanny Torresella.
5. *a*) Haydn „Minuetto," *b*) Keller. „Pizziocato," per soli istrumenti d'arco.
6. Donizetti. „Spirto Gentil," nell' opera „La Favorita," romanza per tenore, eseguita dal sig. Oreste Emiliani.
7. Burgmein. *a*) Serenata Moresca, *b*) Serenata veneziana, per orchestra.
8. Verdi. „Terzetto" nell' opera „I Lombardi," eseguito dalla sig.na Fanny Torresella, e dai signori O. Emiliani e E. Pelz, con accompagnamento di piano: m.o A. Zampieri, e violino: m.o A. Cremaschi.

L'orchestra composta di dilettanti e professori, sarà diretta dal M.o sig. A. Cremaschi.

Siederà al piano il M.o sig. A. Zampieri.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale circolare in Rovigno, quale giudizio di stampa, deliberando sulla proposta 18 corr. ottobre N. 2940-1091 dell'i. r. Procura di Stato, ha giudicato: Costituire i sette dipinti oleografici, rappresentanti figure affatto ignude in atteggiamenti inverecondi, esposti addì 12 ottobre a. c. nella vetrina della libreria F. W. Schrinner, sita in via dell'Arsenale in Pola, gli elementi oggettivi del delitto di grave offesa del buon costume e pudore con publico scandalo, previsto dal § 516 Cod. pen. punibile giusta questo paragrafo, ha confermato perciò il praticato sequestro vietandone l'ulteriore diffusione ed ordinato la distruzione degli esemplari appresi e d'apprendersi, passata che sarà in giudicato la presente decisione.

Una statistica curiosa. Ecco una statistica curiosa che interesserà le signore. Per 10 chilogrammi di foglie di rose non occorrono meno di 5 mila rosai, occupanti 1800 metri di terreno; per raccogliere 1000 chilogrammi di viole bisogna coprire di piante 5 mila metri di terreno; 30 mila piante di gelsomini sono appena sufficienti per dare 1000 chilogrammi di questi fiori.

Gli svarioni del „Piccolo." Nel nostro numero di ieri mattina, per inavvertenza del correttore di stampe, furono lasciati passare alcuni errori.

Il lettore intelligente li avrà corretti da sè Notiamo soltanto che la vittima più maltrattata della disattenzione del correttore fu l'articolo intitolato: *Una dotta publicazione*, nel quale perfino il titolo del libro *Ideografia semitica* fu barbaramente trasformato.

Non gestire. C'è un divino precetto che suona così? No? Se non c'è bisognerebbe inventarlo e, in certi casi applicarlo con tutta severità.

Vero è che il gestire è proprio (almeno ci fu chi lo disse) delle persone intelligenti, ma non bisogna abusarne! Il liquorista Francesco Beltrame, per esempio, ieri, senza sua colpa, fece un gesto che avrebbe potuto costar caro a un suo collega. Era questi Giovanni Dimovich, liquorista egli pure. Entrato nel negozio del Beltrame in via del Torrente, vi si fermò a chiacchierare, e pare anzi che vi si fermasse un poco troppo e dèsse noia parecchio. Ad un certo punto il proprietario, più che altro con l'intenzione di scherzare, fece con la mano un gesto come per dargli un buffettino sul viso. Quel movimento fu però così disgraziato che il Dimovich n'ebbe un occhio offeso: un enfiagione per la quale fu mestieri ricorrere all'ospedale.

Per fumare. La sigaretta! Quale dolce compagna! quale amica fedele, che non si abbandona mai nel momento della sventura. Nell'ore dello sconforto, del tedio, della noia è dessa che ci incoraggia. Si seguono con lo sguardo desioso le spirali che salgono al cielo e...

E dire che, con idee così poetiche per il cervello, si ostinò a serbare l'anonimo.

— Chi?

— Il chi vattelapesca. Colui che, certo in seguito ad una grande passione per il fumare, rubò dal carro del villico Giovanni C., da Sessana, un sacco di tabacco del valore di centosessanta fiorini.

Alighieri e Manzoni. Due grandi nomi implicati in un fatto meschino. Ecco qui:

Il falegname Tam, un vecchio che quando alza il gomito, non conosce più nessun limite ed eccede fino al punto di diventar pericoloso, ieri nel pomeriggio, senz'alcun motivo, tirava un calcio alla mascella sinistra del piccolo Massimiliano Ukmar, un bambino di quattro o cinque anni.

Questo bambino, il quale abita in via *Alighieri*, andò a farsi medicare la ferita riportata, alla farmacia *Manzoni*.

Il terzo parla. Il signor Domenico Padovan, la mattina del 23 maggio p. p., trovò che in un muro della propria fabrica di pellami, in Rozzol, vi era stato praticato un foro, tanto largo che un uomo vi sarebbe potuto passare comodamente. Sospettò tosto di essere stato onorato di una visita dei signori ladri. Fece una controlleria alle sue cose e riscontrò l'ammanco di 16 pelli di vitello non ancora rese perfettamente adoperabili; il che - secondo il detto signore - dimostrava come quei ladri, per quanto provetti nel loro mestiere, erano però abbastanza profani in materia di pellami.

Data parte all'autorità di p. s. del furto patito, questa si mise sulle tracce degli autori, e da certi dati credette arguire che i ladri delle pelli fossero stati due contadini di Rozzol, certi Giuseppe Bertoch, d'anni 18 e Giuseppe Fonda, d'anni 19; e li arrestò.

Deferiti costoro al potere giudiziario, furono assoggettati a procedura; ma il signor giudice istruttore sudò inutilmente. Dessi si mantennero costantemente negativi, e prove non si poterono raggranellare in loro confronto. Dopo ben bene stacciati, si dovette rimetterli in libertà.

Un paio di mesi più tardi certo Andrea Stocovich, detto *Dragon*, vendette una delle pelli rubate ad un tal Michele Mazlù, calzolaio, per 8 fiorini; poi ne offrì anche a certo Erbis, il quale rifiutò d'immischiarsene, subodorando la furtiva provenienza. Gli agenti di p. s., che tenevano gli occhi aperti e che già sospettavano del *Dragon*, vennero a cognizione delle sue operazioni commerciali, per cui, senza pôr tempo in mezzo, procedettero al di lui arresto.

Una volta in carcere, il *Dragon* si mise a fare le proprie riflessioni.

— Vediamo un po', si diceva, quei due giovanotti che rubarono le pelli sono miei amici e, come tali, non dovrei tradirli. S'io taccio, dessi la fanno franca, neanche a dire. Ma che cosa succede in questo caso? Succede che io, in luogo di venire processato per semplice complicità, sarei ritenuto autore diretto del furto ed andrei a pigliarmi su, Dio sa quale condanna. Se, al contrario, vuoto il sacco, me la cavo con pochi mesi. L'amicizia è bell' e buona; ma il frutto che ricavai dal tenero bordone a coloro, vale la pena di andare a Capodistria? A pensarci seriamente, mi pare di no.

Venuto a questa conclusione, il *Dragon* depose al giudice istruttore che i ladri delle pelli erano stati propriamente il Bertoch ed il Fonda.

Naturalmente i due giovinotti rividero il sole a scacchi, e ieri, tra i soliti angeli custodi, comparvero, in uno al loro compare, al cospetto della Corte giudicante, ch'era composta dai giudici: Dallatorre, Danelon e Sciolis, e presieduta dal conte Dandini. Il sost. proc. di st. Canevari fungeva da P. M.; li difendeva l'avv. Dr. Brunner.

Per lo Stocovich non c'era questione, essendo confesso. Ma il Bertoch ed il Fonda seguitarono a negare. Questa volta però non ebbero egual fortuna della volta antecedente. Stavano a loro carico varî indizî, poi l'opportunità che avevano di commettere il furto, perchè conoscevano esattamente la campagna, nella quale è sita la fabrica del signor Padovan, avendovi anteriormente abitato. Infine c'era la diretta incolpazione del *compare*, che non si poteva distruggere con una semplice negativa.

I giudici ritrassero il convincimento della colpabilità degli accusati, e li condannarono: il Bertoch ed il Fonda a 15 mesi; lo Stocovich a 6 mesi di carcere.

Politeama Rossetti. Le rappresentazioni d'opera stanno per finire.

Questa sera si dà il *Faust*, e la signora Giorgio avrà la sua serata di onore. Ella canterà l'aria dell' *Ebrea* del M. Halevy. I suoi ammiratori la regaleranno certamente di molti fiori e di molti applausi.

Teatro Filodramatico. Molta gente accorse iersera alla beneficiata del bravo Pieri. E veramente, prescindendo anche dalla simpatia che questo artista seppe destare fra noi, il programma della serata era tale da allettare ogni buon gustaio. Si cominciò colla *Scellerata* del Rovetta, e tutti sanno quanta arguzia e quanto spirito fine sieno profusi in quel bozzetto. La esecuzione fu ottima da parte dei coniugi Pieri, e rese loro molti applausi.

Veniva secondo *Cesare e Augusto*, di Scribe, e nel quale la parte di Cesare venne sostenuta, invece che dal Salvini, indisposto, da un altro artista. L'esecuzione ne scapitò conseguentemente tanto, da far parere noioso un lavoro che non parve mai tale.

L'Altalena, che formava il terzo punto del programma, è un lavoro condotto con molta arte. Tradotto con garbo dal signor Attilio Fabbri, vi si riscontrano delle situazioni comicissime e tutto quanto può produrre l'effetto scenico vi è sfruttato. La chiusa è indovinata e contribuisce, coll'impressione che lascia, al successo della commediola. Ha però anche i suoi difetti e le spesse ripetizioni quasi quasi ne pregiudicavano l'esito. L'esecuzione fu in generale buona.

Chiudeva lo spettacolo *Il beniamino della nonna*, nel quale la sig.a Jucchi-Bracci, nella parte del protagonista seppe farsi ripetutamente e calorosamente applaudire.

E per finire diremo che il sig. Pieri, salutato fin dal suo apparire con un prolungato applauso, venne regalato di una bella corona d'alloro, e che il publico non trascurava occasione alcuna per dimostrargli la propria sodisfazione.

GLI AMANTI DI PARIGI [14)]

Affinchè Fabiano potesse sciogliere i suoi stivalini, Zaira aveva leggermente rialzata la veste; e la sua gamba, modellata stupendamente, in una calza di seta nera con orli a giorno, si mostrava con delle giunture magnifiche.

Ella tese i suoi piedini e gli passò le sue piccole pantofole.

— Rialzati, gli diss'ella dolcemente abbassando tutto ad un tratto su di lui i suoi occhi neri.

— No, lasciami stare così, replicò egli, ti vedo meglio ed è l'attitudine naturale della mia adorazione per te. A che pensi?

— A *noi*! A quella donna assassinata.

— Infatti, è orribile!... Che cosa faremo?... Che cosa hai deciso?

— Te l'ho già detto, bisogna tacere e farci dimenticare più che sia possibile.

— Ma...

— Ciò non mi salverà, riprese ella, ma può salvare te!

— Che cosa vuoi dire?

— Questo: che qualunque cosa avvenga io sono perduta.

— Perchè?

— Non comprendi dunque che coloro che sono penetrati nella *nostra* casa: la vittima e l'uccisore, non possono ignorare nè a chi appartiene, nè chi ci veniva.

— Quella donna morta non parlerà.

— No. Ma colui che l'ha colpita... vive... ci conosce... e noi non lo conosciamo... E, credi a me, dal momento che questo drama è avvenuto là, bisogna che gli attori siano più o meno interessati alla mia vita, alla nostra esistenza...

— Chi te lo prova?

— Tutto. Perchè quella donna si sarebbe recata colà, e perchè vi avrebbe trovato la morte?

— Questo mistero mi spaventa, lo confesso, giacchè te lo giuro ancora, non l'ho mai veduta e non so chi ella sia.

— Ed io nemmeno. Che importa? Noi siamo nelle mani della fatalità... Lo sento.

— L'assassino non parlerà, altrimenti si denunzierebbe da sè stesso.

— Sì... a meno che non sia preso. E, d'altra parte, la giustizia interverrà domani, dopo domani, non so quando... e allora...

Ella fece un gesto di spavento.

— Ebbene! fece egli timidamente; se credi che sia tutto perduto, non hai più nulla da risparmiare.

— Rimanere con te, non è vero?

— Sì, e fuggire insieme lontano, molto lontano.

— Tu dimentichi che io sono madre!

Vi fu un momento di silenzio.

— Oh! senza di questo...

Ella non finì il suo pensiero.

— E tu credi riprese egli violentemente - che, sapendoti minacciata, io possa consentire a lasciarti in preda alle minacce, alla collera, alla brutalità, alla vendetta di tuo marito! Credi tu che io potrei star qui, in casa mia, tranquillo... mentre tu, in casa tua... oh! ne diverrei pazzo.

Ella taceva.

— Ritornerai a casa tua? - domandò egli ancora.

— Sì. Lasciami fare. Lotterò fino agli estremi. Lasciami combattere e difendermi a modo mio, come intendo io. Abbi fiducia in me, questo è tutto. Dirai fra te: È per me, è per *noi* e per la nostra felicità che ella lotta.

— Zaira, io so che tu sei forte e coraggiosa. Conosco il tuo sangue freddo, la tua audacia, la tua furberia... Ti ammiro, ma nello stesso tempo mi dispero... Se fosti meno forte, saresti più mia...

— Più tua! Fanciullone che sei! Nessuna donna si è mai abbandonata ad un uomo come io a te. E la prova è che, minacciata come sono, vedendomi perduta, io non ti sacrifico e non ti sacrificherò mai. La prova è che, vicino a te, dimentico le angoscie... non curandomi del domani, e dico: l'oggi è ancora nostro, amiamoci. Siamo felici.

Ella si chinò su di lui gettandogli le braccia intorno al collo.

X.

La denunzia.

Il signor Merluzot, commissario di polizia del quartiere degli Invalidi, era nel suo ufficio verso le due pomeridiane del giorno successivo al tragico avvenimento, quando la porta si aprì per lasciar passare un personaggio ch' egli conosceva di certo, giacchè esclamò quasi subito:

— Oh! oh! signor Primborgue! Voi qui!... Ciò vuol dire che c'è qualche avvenimento d'importanza.

— Affè mia, signor commissario, forse non v'ingannate. È il sostituto procuratore della Republica che mi manda da voi.

Art. Arnould. (*Continua*).

Anfiteatro Fenice. Questa *Suor Teresa*, che già da anni ha fatto il giro di tutti i teatri, di tutte le arene, che è stata rappresentata in tante maniere, ebbe il potere di chiamare ieri sera a teatro un publico numeroso. Forse, e senza forse, piuttosto che il drama, è stato il nome della Pezzana, protagonista, che ha servito di calamita.

L'interpretazione da parte di tutti gli artisti, eccellentissima. La simpatica signorina Moriani è stata una Guglielmina accurata, dalla voce soave, dal porgere pieno di grazia, e con le lagrime spontanee ha commosso le belle signore della platea. La Pezzana ebbe degli slanci di una tale potenza artistica da trasportare il publico ad applausi calorosi quasi ad ogni scena. Alla fine del terzo atto ebbe quattro chiamate. Notammo un' elegantissima *toilette* in seta *gris argent* e velluto maronne, che indossava la Pezzana.

— Stasera, per beneficiata di questa distinta artista, si dà una delle sue più felici creazioni: *La Medea*. Precederà la comedia in un atto di De Renzis *La lettera di Bellerofonte*; in fine la farsa: *La corda sensibile*. Già a quest'ora sono venduti quasi tutti i posti. Il publico – a ragione – festeggerà stasera questa personificazione della vera arte dramatica.

Una sbornia. Lavorò tutto il giorno in un magazzino di vini, e, caricando e scaricando una botte, travasando dall'uno in altro barile il roseo succo, egli trovò modo di... bagnarsi l'ugola. Ma quando, terminato il lavoro, egli, il facchino Ernesto Primosich, fece per uscire sulla via, s' accorse di non esser solo: una sbornia *colossale* gli rendeva fiacche le gambe, gli stringeva il capo come un cerchio di ferro. Una ridda infernale gli ballavan dinanzi i fanali, le case, la via stessa. Egli non potè resistere al fascino della danza, volle ballare anch' esso, alzò una gamba, l'altra gli si piegò, e.. *punfete*!

Povero Ernesto, cadde e, a quanto pare, su qualcosa più dura del suo capo, che ne restò rotto. Due amici lo videro, lo rialzarono e lo condussero alla sua abitazione in via della Guardia N. 116. Quando la sorella di lui lo vide in quello stato da far arrossire lo stesso Noè, chiamò una vettura e lo fe' condurre allo spedale. Erano le 9 di sera.

Come finisce uno scherzo da ubriachi. In un' osteria a St.a Anna, il giorno 22 maggio p. p. una comitiva di parecchi individui se la spassava bevendo e giuocando alle *bocelle*. Quando la montana si fece alta le palle non bastavano più a divertire i buontemponi; si rendeva necessario qualche altro giuoco più rumoroso, per sodisfare al bisogno di far chiasso che il vino aveva infuso loro nelle vene. Si diedero allora a giuocar di pallone coi cappelli. Era questo un divertimento che poteva riuscire gradito ai cappellai, ma certamente non altrettanto ai proprietari dei rispettivi copricapo. Uno di costoro infatti, certo Giovanni Demarchi, trovò lo scherzo di cattivo genere e redarguì gli eccedenti. S'intende che, alticcio anche lui come gli altri, non misurò i termini del micrometro. I redarguiti se ne adontarono e da ciò ebbe origine una zuffa, che divenne abbastanza grave. Il Demarchi ne uscì assai malconcio, poichè, oltre a due pugni alla faccia, riportava due formidabili colpi di sedia, uno all'occipite e un altro alla bocca; colpo questo che gli ruppe cinque denti.

A maneggiare la fatale sedia si fu il macellaio triestino Giorgio fu Gaetano Martingano, d' anni 36, ammogliato e padre di 5 figli, il quale venne arrestato e processato per crimine di grave lesione corporale.

Al dibattimento il Martignano tentò scemare la propria responsabilità nel grave fatto, negando di aver assestato al Demarchi il colpo di sedia alla bocca, asserendo invece di averlo sempre colpito a tergo; la ferita alla bocca, e la conseguente perdita dei cinque denti, doveva, secondo lui, attribuirsi ai pugni somministratigli nella faccia da altri. I testi però dichiararono che videro uscire il sangue di bocca al Demarchi non appena ricevuto dall' accusato il colpo di sedia. La perizia ordinata espresse l' opinione che la ferita in parola era stata cagionata da un corpo contundente, che poteva essere appunto una sedia.

Da queste risultanze il Tribunale ritrasse il convincimento della colpabilità del Martignano e lo condannò a 4 mesi di carcere.

Così finiscono gli scherzi degli ubriachi: un uomo geme sul letto di dolore per qualche mese e se n'esce con una imperfezione; un altro, un padre di famiglia, va in prigione!

Tra fratelli. Le inimicizie che sorgono tra parenti, sono, non di rado, più difficili a spegnere che non quelle tra estranei.

Tra i fratelli Luigi ed Antonio Partel era sorta, da qualche anno, appunto una di queste quasi inestinguibili inimicizio, causa certi dissapori famigliari. Il rancore era, da qualche tempo, sempre vivo, ed i due fratelli trovavano spesso dei pretesti per rampognarsi a vicenda e talvolta anche per mettersi le mani addosso.

La domenica del 31 maggio p. d. avendo Luigi Partel procurato un ulteriore dispiacere al fratello Antonio, nell'animo di questi s'inacerbì il già latente rancore, il quale fece dimenticare all'Antonio i vincoli di sangue che lo legavano al suo avversario. La sera di quella domenica, Luigi Partel si trovava a cenare nell' osteria *Alla Bosnia* in via Pondares. Cenato ch'ebbe, pagò lo scotto e s'avviò per uscire, preceduto dai suoi compagni; ma sulla porta si scontrò col fratello, il quale lo seguì fuori dell'osteria, e si diede a percuoterlo con accanimento. Luigi Partel, trovandosi a mal partito, per liberarsi dalle strette del fratello, estrasse un coltellino a serramanico e vibrò un colpo, che colse l'Antonio alla coscia destra. Le esigue proporzioni dell'arma ed il sito nel quale veniva inferta la ferita, pareva doversi trattare di una cosa poco grave. Ma un brusco movimento dell'Antonio, nell'atto che il colpo gli veniva vibrato, fece sì che la ferita stessa si dilatasse ed andasse ad interessare una parte importante, quale il muscolo crurale; per cui, all'ospitale, dove venne quella sera trasportato, Antonio Partel dovette starvi per oltre 30 giorni, con di più che versò anche in pericolo di vita. Luigi Partel venne arrestato, sotto imputazione di grave lesione corporale.

Egli dichiarò, tanto al giudice istruttore, quanto ieri al dibattimento, non essere stata sua intenzione di ferire gravemente il fratello, ma volle soltanto punzecchiarlo, per costringerlo a lasciarlo libero.

Le testimonianze sono tutte in favore dell'accusato. Antonio, il danneggiato, non depose avendo abbracciato il beneficio di legge.

L' avv. Dr. Battistella cercò dimostrare che l' accusato agì per necessaria difesa e chiese la sua assoluzione.

La Corte assolve il Partel del crimine di grave lesione corporale e lo condanna per eccesso d'incolpata tutela a due mesi di arresto.

La gerla. Per vagabondaggio vennero arrestati: Giovanni D., da Gorice, d'anni 57, giornaliero; Giovanni Z., da Trieste, d'anni 19, facchino; Luigi B., da Gottschee, d'anni 20, bracciante ed Antonio C., da Trieste, vagabondo.

— Giovanni B., da Sessana, d' anni 21, calzolaio e Giuseppe B., da Capodistria, d'anni 19, muratore, passarono agli arresti per recidiva infrazione al decreto di sfratto.

Ogni giorno una. Girollini è gravemente ammalato:

— Ahimè! esclamava egli l' altro giorno. Sento che per non morire, io darei metà della mia vita!

TEATRI.

Politeama. (Ore $7^1/_2$) B. — „Faust". — „L'Ebrea" (Arii) — Serata d'onore della sig.a Italia Giorgio.

Filodramatico. Comp. Pieri. (Ore $7^1/_2$). „So tutto 1°" — „Il beniamino della nonna".

Fenice. Compagnia Diligenti. (Ore $7^1/_2$) Serata a beneficio dell'artista Giacinta Pezzana. „La lettera di Bellerofonte". — „Medea" — „La corda sensibile".

Borsa del 23 Ottobre. I primissimi Corsi erano assai fermi 284.10 e 98.22, però più tardi la Borsa officiale non notificava questi prezzi, e alle 2 la chiusa era piuttosto debole a 282.90, 98.03, 90.50 e 81.95. Qui pochi affari, tendenza debole, Valuta fiacca in principio, più ferma in chiusa 9.95 a 9.96. Rendita sostenuta $93^3/_4$ a $98^9/_4$, in chiusa conosciuto Parigi 95.80, ervi molta lettera a 94. Dopopranzo Berlino debole, Vienna invariato 282.70 e 98.05. Parigi chiuso frazione meno ferma 95.70, e qui, dopo Parigi, siamo nominali 93.80 a 98.85. Vienna chiusa ferma 283, 82.05, 98 10 e 90.60.

Listino. Napoleon 9.95 a $9.96^1/_2$, Zecchini 5.90 a 5.92, Lire sterline 12.48 a 12.50, Lire turche 11.32 a 11.34, Talleri turchi 2.09 a 2.10, Talleri Maria Teresa $2.06^1/_2$ a $2.07^1/_2$, Londra 124.90 a 125.35, Francia 49.50 a 49.65, Italia 49.40 a 49.55, Germania 61.45 a 61.65, Banconote italiane 49.45 a 49.55, Banconote germaniche 61.50 a 61.65, Rendita austriaca in carta 81.80 a 82.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.85 a 98.15, detta in carta 5% 90.40 a 90.70, Credit $282^1/_8$ a $283^1/_2$, Rendita italiana $93^3/_4$ a 94.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Suglia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

LUIGIA Ved. VODEPIVEZ

nata **Milano**

dopo breve e penosa malattia, spirò ieri alle ore $10^1/_2$ pom., munita dei conforti religiosi.

Il dolente fratello **Giuseppe**, la sorella **Anna**, unitamente a tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 24 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 23 Ottobre 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti

CON GARANZIA LIMITATA

L' infrascritta Direzione si pregia di annunziare ai P. T. signori Consortisti che per difetto d'intervento dei Soci in numero legale essendo andato deserto il Congresso indetto per li 18 corr., il IX Congresso generale ordinario avrà luogo Domenica 25 corr., alle ore 12 merid., nella sala dell'edifizio di Borsa (gentilmente concessa), col seguente

Ordine del giorno:

I. Lettura del P. V. del Congresso antecedente.
II. Relazione dell'operosità sociale durante l'anno VI.
III. Proposta di modificazione dello Statuto sociale.
IV. Nomina della Direzione e di tre revisori.
V. Eventuali comunicazioni della Direzione.

Le deliberazioni di questo Congresso saranno valide se prese a maggioranza di voti di qualsiasi il numero degli intervenuti.

La Direzione.

NB. In base all'art. 16 dello Statuto, **le schede dovranno essere presentate personalmente all' urna.**

Ricercansi fiorini 2000 pel commercio di 5 kilò. Garanzia. Eventuali offerte B. N. 15, Poste restante. (1890)

Ricercansi abili calzolai. Rivolgersi da G. Grassi, rimpetto la Farmacia Zanetti, via Nuova. (1926)

Si ricercano ragazze e lavoranti nel deposito e lavoratorio mantelli, dei Fratelli Tavolato. (1923)

Si cerca per due sole persone una serva non vecchia e bene raccomandata. Indirizzo al „Piccolo". (1922)

Persona versata nel ramo legnami ricerca socio capitalista. Offerte sub: Holzwurm, all'Amministrazione del „Piccolo". (1912)

Un giovane di buona famiglia, con ottimi attestati, cerca un posto come riscuotitore o mezzo facchino. Indirizzo al „Piccolo". (1925)

Lezioni italiano, tedesco, f. 2 mensili, ricevono anche costo fanciulli 3-7 anni, istruendoli italiano, tedesco e francese. Prezzi moderati. Via Campanile 1, IV piano, dalle 9 alle 2. (1924)

Autorizzata Scuola di danza. — Via Chiozza 3. Chi desidera istruirsi con perfeziono, sollecitudine, acquistare portamento elegante, rivolgasi nella suddetta scuola. Metodo pratico, facile, contegno dignitoso Giulio Morterra, maestro autorizzato. Metodo speciale per valzer francese. (1918)

Trovano pronto collocamento una modista, una macchinista e lavoratrici sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo". (1930)

Lanterne magiche, dipingonsi vedute sul vetro, con soggetti a scelta del committente. Via Toro 4 (Acquedotto). (1927)

Affittansi a prezzo conveniente belle stanza con o senza mobilie, con o senza cucina, I piano e bella vista. Insinuarsi dal portinaio via Lavatoio 5. (1929)

Affittasi quartiere 3 stanze, camerino, cucina, piccolo orto, in città. Indirizzo al „Piccolo". (1901)

Una stanza grande con o senza mobili, ingresso libero, è da affittare in Piazza della Borsa 2, piano II. (1905)

Una stanza bene ammobiliata, via Belvedere N. 4, II piano, vis-à-vis alle Scuole. (1917)

Da vendere a buon prezzo un piano, a motivo di partenza. Via Malcanton 11, IV piano, porta 24. (1929)

Vendesi Macchina Singer. Indirizzo „Piccolo". (1897)

Concorrenza Impossibile!

NELL'OSTERIA

„AL POPOLO"

Via del Ponte (*dietro la Portizza*)

trovasi **VINO NUOVO**, ben maturato, suaorigine: **Istria e Dalmazia**, al litro soldi **36, 44, 48, 56**, REFOSCO soldi **68**, Bianco dolce soldi **52**. — Ogni **SABATO** e **LUNEDI** di sera **POLENTA con UCCELLETTI** cucinati alla Bresciana. 1954

OGGI SABATO
RIAPERTURA dell'
OSTERIA BERGER
Via Scorzeria Num. 8
con **Vini Nuovi:**

Parenzo fino a **soldi 56** e **48**. Bianco dolce a **soldi 48**, Lissa nero a **soldi 40** il litro nonchè Cucina alla casalina. Il conduttore **G. BERGER.**

Come devo fare?

per avere centomila fiorini. Comperare dal cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio, un viglietto Lotteria Esposizione Budapest, per f. 1. Estrazione 31 Ottobre. Vincita Centomila fiorini. Undici viglietti, soltanto 10 fiorini.

La forza d'Ercole

ha un nuovo Leva-turaccioli, che un bimbo di un anno con questo può sturare una bottiglia turata a macchina. E non costa che soldi 85.

Forza a leva

hanno i nuovi Leva-turaccioli in fino acciaio, che senza fatica alcuna si stura qualunque bottiglia. Differenti modelli, da soldi 90, f. 1.60 e 1.90.

nonchè:

Ogni altro genere di Leva-turaccioli da tavola e tasca, in ogni metallo, legno, ecc., mille forme e grandezze, da soldi 10, 15, 17, 20, 24, 25, 30, 35, 40 in poi.

„Automat"

è il nuovo Leva-turaccioli in fino Nikel, il quale leva qualunque turacciolo senza guastarlo. Solido e pratico, e soltanto f. 1.30.

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

Novità in Rate. Nel grande lavoratorio di Tappezziere di Giuseppe Gherschick, Via Farneto N. 12, I p. trovansi sempre pronti **Divani** da f. 15 in poi. **Pagliericci** elastici da f. 7 in poi. **Fornimenti** da stanza, d'ogni qualità. **Coltrine** jute da f. 3 in poi. **Coperte** ecc. Grande assortimento **Stoffe da mobili**. Assume qualunque lavoro da Tappezziere. Il tutto anche in pagamenti **RATEALI**. 1

Utile evidente

per ognuno

Noi abbiamo acquistato il grande Emporio di merce consistente in tutte le qualità di Telerie, Tovaglie, Salviette, Asciugamani, Fazzoletti, Tappeti, Servizi da tavola, Fustagno, Calze, e molti altri bellissimi e nuovissimi articoli d'una antica e rinomata fabrica, il qual proprietario ha preferito di ritirarsi dal Commercio. Perciò abbiamo ceduto in consegna al nostro già ben conosciuto ed accreditato Negozio degli **uniti Depositi delle Fabriche di Telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in**

CORSO N. 27

tutti i suddetti articoli garantiti perfettissimi senza difetti e di misura giusta, coll' ordine di stralciare a **prezzi favolosamente bassi, senza temer concorrenza, appagando con ciò il rispettabile P. T. Publico.**

PREZZO CORRENTE.

$^1/_2$ doz.	faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
$^1/_2$	„ „ con bordo	„ —.35 „
$^1/_2$	„ „ di filo	„ 1.— „
$^1/_2$	„ „ „ con bordo	„ 1.— „
$^1/_2$	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
$^1/_2$	„ stracci p. cucina 1 ql. bordo	„ —.65 „
$^1/_3$	„ asciugamani di filo	„ 1.20 „
$^1/_3$	„ salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.35 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.30 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, frangia	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers. „	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela $^4/_4$ 23 m. casal. senz' apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 28 m. con o senz' apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ $^4/_4$ 23 m ql. perfettissima per camicie	„ 5.75 „
1	„ „ $^5/_4$ 23 m. ql. fina, p. qualun. biancheria.	„ 7.80 „
1	„ „ Rumburgo, $^5/_4$ 38 m.	„ 15.— „
1	„ „ „ ql. insup. p. lino s. cuc. p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ „ Rumb. ql insup puro lino, s. cuc. p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Oltre gli artic. li sopra nominati trovasi anche un grande assortimento di calze da uomo in colori garantiti, la dozzina da f. 1.20 a 2. si spedisce merce franco di Dazio.

La vendita ha luogo soltanto in 1940

CORSO N. 27.

U. FICIO
DI TUTTE LE ESTRAZIONI
fondato nell' anno 1879
da
GIUSEPPE ZOLDAN
Cambiavalute in Trieste
proprietario ed amministratore del giornale
LA VERIFICA

Compito dell'**Ufficio** è di esaminare ad ogni estrazione i viglietti dei suoi abbonati e renderli avvertiti **con tutta segretezza** al sortire d'una qualche cartella, faccia dessa vincita piccola o grande. **Nessun nome** viene palesato nè publicato, essendo la **segretezza** base fondamentale di questa istituzione, indispensabile per ogni ceto, come: banche, banchieri, commercianti, possidenti, privati, ecc. ecc.

Corrispondenze dei non abbonati, non munite per lo meno di **50** soldi, non hanno evasione.

Gli abbonamenti vengono **ACCETTATI OGNI GIORNO**, però **SCADONO TUTTI ALLI 31 DICEMBRE D'OGNI ANNO.** Condizioni d'abbonamento da **OGGI** a tutto l'anno **1886** soldi **10** per **OGNI CARTELLA**; da **UNA** sino alle **150**, e sopra le 150 prezzo da pattuirsi.

NON VENGONO ACCETTATI ABBONAMENTI SOTTO AI FIORINI 2 — Presso **Gius. Zoldan**, in Trieste **PIAZZA GRANDE.**

Cappelli di feltro

in tutti i colori
nelle forme più moderne
a f. 1

Grandissimo assortimento **Cappelli** guarniti per signore da f. 2.50 a f. 20. Qualunque articolo per guarnizione di Cappelli

a prezzi modicissimi

presso **L. BENPORAT.**
1937 **Corso 7.**

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte

Tintura Etereo-Vegetale

Unico rimedio sinora conosciuto come atto ad estirpare radicalmente i CALLI, le CALLOSITÀ, gli OCCHI POLLINI. Lo splendido successo sinora ottenuto, in Austria ed all' Estero, rende superfluo il tesserne l'elogio. 1950

Un flacone **60** soldi

Deposito principale nelle suddette Farmacie. In vendita nella Farmacia Foraboschi, in Corso.

33 - CORSO - 33

Ci pregiamo avvisare la Spettabile nostra Clientela, che di questi giorni abbiamo rifornito questa Succursale con un

GRANDE ASSORTIMENTO
ABITI FATTI
DA
UOMO e RAGAZZI

in bellissime stoffe di **ultima novità** dalle andanti alle più fine, a prezzi di fabrica che non temono concorrenza. 1943

SUCCURSALE
della Premiata Fabrica di Vienna
Victor Tiring & Brüder
33 — CORSO — 33
TRIESTE.

Apertura della Birraria

„AI DUE AMICI"

Via Campanile N. 7
vis-à-vis la chiesa S. Spiridione

Il sottoscritto si pregia partecipare a questo P. T. Publico che **OGGI SABATO** aprirà la BIRRARIA all' insegna **Ai due Amici**, ove si smercierà la rinomata BIRRA di STEINFELD, nonchè dell'eccellente VINO acquistato presso una delle primarie Cantine d'ISTRIA.

La ben fornita CUCINA, nonchè un' inappuntabile servizio, gli fanno sperare d'esser onorato da numerosa clientela.

Anticipando i suoi sentiti ringraziamenti, si segna, devotissimo

1919 **FERDINANDO ONGARO** proprietario.

La sottoscritta si pregia d'avvertire che, per maggior comodità della sua Spett. Clientela, tiene pronti Costumi inglesi e Vestiti da casa, nonchè complete toilettes da lutto.

Ricco assortimento in ogni genere di cappelli per Signora.

Con stima

Clorinda Tavolato

PIAZZA GRANDE

Via Pozzo del Mare N. I.